COMUNITÀ MADDALENA
ISTITUTO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICO – Coop. Sociale ONLUS
Via S. Francesco, 32 – 25010 – Visano (BS)
C.F./P.IVA: 02105770982 – CODICE DESTINATARIO: J6URRTW
Tel: 030.9952931 - Fax: 030.9529840
www.comunitamaddalena.it
Mail: comunita@gialloverdesolidale.it - - ragioneria@gialloverdesolidale.it - comunitamaddalena@pec.confcooperative.it

EDIZIONE 1 - MAGGIO 2021

CARTA DEI SERVIZI – COMUNITA' MADDALENA

La Struttura Comunità Maddalena, presidio dell'Ente Cooperativa "Comunità Maddalena Istituto di Riabilitazione Psichiatrico Società Cooperativa Sociale Onlus", accreditata il 04/05/2001 e convenzionata con l'ASL di Brescia da gennaio 2002, eroga prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, a copertura residenziale, ed è attualmente dotato di 10 posti letto.
L'Ente "Comunità Maddalena Istituto di Riabilitazione Psichiatrico Società Cooperativa Sociale Onlus" è stato accreditato come Unico Soggetto Giuridico dalla Regione Lombardia con decreto nr 6466 del 29/06/2010 ed ha firmato il contratto per la definizione dei rapporti giuridici ed economici con l'ASL di Brescia in data 03/08/2010.
Si è scelto come simbolo rappresentativo della Cooperativa l'unicorno (animale mitologico dotato di poteri taumaturgici ed emblema della diversità) per sottolineare l'idea, a noi vicina, che la "diversità tra esseri viventi" sia un valore da salvaguardare, da valorizzare, da non temere.
L'unicorno ha un corno dritto, avvolto a spirale, rivolto verso l'alto e posto in mezzo alla fronte.
E' la sede dei suoi poteri magici (delle sue migliori qualità), ma anche la caratteristica più evidente della sua diversità.
Nella mitologia la rimozione del corno, per omologarlo agli altri esseri viventi, provocherebbe la perdita di tutte le sue virtù.
Allo stesso modo la Cooperativa sceglie di valorizzare i punti di forza derivati dall'unicità di ogni individuo, contro ogni pregiudizio che ne vorrebbe l'omologazione.

Principi fondamentali/Mission/Obiettivi

I principi istituzionali della Comunità Maddalena sono quelli di proporsi come casa residenziale, dove le persone con diagnosi riferite alla patologia psichiatrica possano, a seguito d'interventi di carattere sociosanitario, raggiungere obiettivi condivisi in un'ottica di maggior benessere.
La Comunità Maddalena accoglie pazienti con compromissioni del funzionamento personale e sociale gravi o di gravità moderata ma persistenti e invalidanti, per i quali i referenti terapeutici territoriali del proprio CPS di appartenenza, ritengano efficaci e necessari trattamenti terapeutico/riabilitativi e risocializzanti e di assistenza tutelare, da attuare in programmi a media intensità riabilitativa (anche finalizzati a consolidare un funzionamento adeguato alle risorse personali).
L'impegno terapeutico, riabilitativo e risocializzante non s'intende esclusivamente rivolto al "compenso psichico", ma mira all'acquisizione di autonomie e competenze che consentano un innalzamento della qualità della vita.
Gli inserimenti nella struttura residenziale sono promossi e concordati con i Dipartimenti di Salute Mentale territoriali, primi interlocutori e collaboratori, che rappresentano fattivamente i detentori dei progetti individualizzati di cura.
Il potenziale fruitore della Comunità Maddalena Visano può essere un soggetto la cui diagnosi sia riconducibile ai criteri diagnostici del DSM-V, rispetto al quale le comorbilità non risultino prevalenti in assenza di uso attivo di sostanze e/o alcool al momento dell'ingresso.

IN REGIME COVID

A seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sono state introdotte alcune variazioni all'interno dell'organizzazione del nostro servizio residenziale nel rispetto delle normative che il nuovo stato di emergenza ha imposto su tutto il territorio nazionale, rendendo necessarie delle integrazioni alla seguente Carta dei Servizi.

La CPA "Comunità Maddalena" pur trovandosi nel territorio fin da subito dichiarato *"zona rossa"* non ha mai sospeso le proprie attività e funzioni essendo considerata servizio *"essenziale"* dall'Ordinanza del Ministero della Salute emanata il 21/02/2020 di intesa col Presidente della Regione Lombardia.
L'introduzione di nuove norme anti-contagio (DPCM, Rapporti ISS, D.L., Circolari dell'ATS di competenza etc…) e di restrizioni rispetto alle attività proponibili agli ospiti, unitamente alla sospensione dei rientri a casa, delle visite da parte dei famigliari e dei volontari oltreché di tutte quelle attività che prevedevano l'uscita all'esterno, ha reso necessaria una ridefinizione dell'organizzazione generale atta a garantire la maggior sicurezza possibile, cercando di ridurre al contempo l'impatto emotivo dell'emergenza sugli ospiti.
È' stato, infatti, necessario ridefinire l'organizzazione di tutte le attività privilegiando la strutturazione di piccoli gruppi, a seguito delle variazioni nella routine quotidiana, nelle abitudini di vita, nella programmazione generale della Struttura.
Sono state avviate modalità alternative di contatto con i familiari e/o con persone significative della vita dell'ospite e con i servizi territoriali, privilegiando modalità da "remoto", attraverso contatti telefonici, videochiamate al fine di preservare il più possibile la continuità dei rapporti.
Gli incontri con i CPS Territoriali e/o altri servizi territoriali, a partire da Marzo 2020, a seguito della pandemia sono stati mantenuti anch'essi in modalità da remoto, consentendo la tracciabilità degli interventi al fine di corrispondere ai criteri di accreditamento.
Da giugno 2020 e fino al termine del periodo di emergenza sanitaria, al fine di assicurare il progressivo ripristino di tutte le attività sanitarie e/o sociosanitarie nella massima sicurezza di Utenti e Operatori e per tutta la durata dell'emergenza sanitaria da COVlD-19, come stabilita dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 e successive, dalla DGR 3226 del 9 giugno 2020 e successive e dai Rapporti ISS e successivi, sono state definite le attività riabilitative, educative ed assistenziali nonché le modalità di accesso in Struttura di familiari/visitatori/fornitori, le modalità di ammissione/dimissione degli utenti, così come previsto dalla DGR 3183 del 26.5.2020 e normative seguenti declinate nel Progetto Organizzativo Gestionale (POG) della Cooperativa continuamente integrato.
Gli operatori hanno svolto tutte le attività esclusivamente in presenza di idonea valutazione del rischio e di tutte le garanzie di tutela e prevenzione specifiche, mediante aggiornamento del Documento di Valutazione Rischi consultabile negli uffici della Cooperativa.
Nello specifico gli interventi sono stati rimodulati privilegiando spazi alternativi all'aperto, in piccoli gruppi con distanziamento attivo e con utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, nel rispetto rigoroso delle indicazioni Ministeriali e Regionali.
Le normative che si sono susseguite nel corso dell'emergenza SARS-CoV-2 sono state recepite, procedurate e messe in atto dalla Cooperativa.
Si evidenzia che nonostante il servizio metta in atto tutte le misure igienico/sanitarie e gli accorgimenti per prevenire e ridurre il contagio, in ottemperanza a quanto indicato nella normativa vigente, NON E'POSSIBILE UNA CONDIZIONE DI RISCHIO ZERO.

Alla luce della Circolare del Ministero del 08/05/2021, in vigore fino al 30/07/2021, vengono individuate le modalità di accesso per le visite dei familiari/caregiver/visitatori.
Viene redatto il PATTO DI CONDIVISIONE DEL RISCHIO SARS-n-COV2.
La modulistica è stata pubblicata sul sito della Cooperativa https://www.comunitamaddalena.it/

Referente Covid-19 e Comitato Multidisciplinare:

Al fine di un'attenta gestione delle misure di prevenzione e protezione da Covid-19, ai sensi del protocollo condiviso del 14 marzo e del 24 aprile 2020, all'interno dell'azienda si è costituito il "Comitato Multidisciplinare per la gestione dell'emergenza Covid" e, più in generale, del risk management.
È stata designata, in data 01/06/2020, la Dott.ssa Alessandra Signoretti quale Referente per la prevenzione e controllo delle ICA e specificatamente per COVID-19, la quale deve svolgere un ruolo di supporto e di

esempio, e costantemente ricordare agli operatori e ai residenti l'importanza delle misure preventive e le precauzioni relative alla diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2.
Deve inoltre effettuare e supervisionare il monitoraggio attento delle pratiche per il contenimento dell'infezione da Covid-19 in sinergia con le autorità sanitarie locali.
Il Comitato ha finalità di definire e rendere applicative tutte le procedure atte a prevenire e contrastare la diffusione del contagio all'interno della struttura, oltreché di pianificare, coordinare e monitorare gli interventi e le soluzioni organizzative più appropriate e sostenibili. Il Comitato Multidisciplinare collabora attivamente con il Referente Covid-19 che ne fa parte insieme agli altri membri, designati.

La residenza

La Residenza è in una struttura abitativa, articolata in due piani e collocata in un contesto residenziale urbano. La struttura è così suddivisa: al primo piano, ad ovest, ci sono quattro camere da letto singole di circa 12,94 mq, ad est ci sono cinque camere singole di 12,75 mq, ed una stanza per la lavanderia di 9,75 mq; per le quattro camere sono frapposti due bagni di circa 4,37 mq. Al piano terreno ci sono: una cucina di 19,14 mq con attigua dispensa di 9,03 mq, una sala mensa di 43,31 mq, un ingresso principale di 11,57 mq, un locale caldaia di 6,86 mq, lo studio medico-colloqui di circa 7,72 mq, una camera di 18,57 mq, lo spogliatoio per il personale ed il bagno di 4,26 mq, il bagno ospiti di 1,14 mq., l'infermeria di 10,68 mq ed una sala per gruppi terapeutici e per accogliere i familiari di circa 40,94 mq; la struttura è dotata di un ascensore di 3,85 mq per un trasporto massimo di 8 persone, per accogliere eventuali persone non deambulanti.
I locali sono arredati ed attrezzati secondo un gusto di civile abitazione e sono funzionali per tutte le esigenze di vita. Inoltre, nel rispetto delle direttive comunitarie, l'ambiente, e soprattutto le camere personali, possono essere arricchite con arredamento personalizzato.
Attorno al perimetro della casa si trovano un giardino e ampi spazi asfaltati. Nello specifico ci sono 225,00 mq destinati a parcheggio nella zona limitrofa alla Cooperativa.
Adiacente alla Comunità Maddalena è presente il Centro Diurno Visano.

Registro delle liste di attesa

La Cooperativa Comunità Maddalena si è strutturata, nel corso degli anni, dando alcune priorità nell'accettazione degli ospiti.
Fermo restando che nella Cooperativa Comunità Maddalena possono essere accettati ospiti provenienti da tutto il territorio nazionale, il criterio scelto è stato quello della maggiore vicinanza territoriale fra la Struttura Comunità Maddalena e le varie unità Operative di Psichiatria del servizio pubblico.
Dall'esperienza pluriennale della Cooperativa si è potuto verificare concretamente come il principio della territorialità sia un requisito indispensabile per favorire la fattibilità degli interventi riabilitativi, rispetto il reinserimento e la costruzione di quella rete sociale che possa costituire il presupposto per il mantenimento dello stato di compenso, al termine del percorso comunitario.
In particolari condizioni, in cui viene richiesta l'urgenza all'inserimento, l'équipe della Comunità Maddalena, in accordo con il Direttore Sanitario e dopo un'accurata valutazione, può dare priorità all'accesso in Comunità di situazioni che richiedano un intervento tempestivo.
Ad ogni richiesta di ammissione seguirà una risposta da parte del presidio a cui è rivolta che verrà conservata nel registro delle liste di attesa/dinieghi.

GOVERNO E GESTIONE DELLA LISTA D'ATTESA	**DESCRIZIONE**
CRITERI DI FORMAZIONE DELLE LISTE D'ATTESA	La Lista d'attesa si costituisce e si aggiorna nel momento dell'invio alla Comunità Protetta Alta Protezione Media Intensità (CPA/SRP2 Struttura Residenziale Psichiatrica per trattamenti riabilitativi a carattere estensivo) dei nomi dei candidati dal Centro Psico-Sociale (CPS) o dal Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC). In ordine all'arrivo le richieste vengono inserite nella lista d'attesa. I candidati proposti risiedono principalmente e/o quasi esclusivamente nei Comuni afferenti all' Ambito Territoriale n. 10 (Bassa Orientale); Ambito Territoriale n. 9 (Bassa Bresciana Centrale) e nel territorio di competenza delle ASST degli Spedali Civili di Brescia e del Garda; la vicinanza territoriale è, infatti, considerato un criterio importante per l'accesso ai fini dell'integrazione (obiettivo riabilitativo) e dell'articolazione del processo terapeutico/riabilitativo. L'accesso è previsto per persone con diagnosi di disagio psichico e che afferiscono al Sistema Sanitario Nazionale e prese in carico dal CPS.
CRITERI PER L'EVASIONE DELLE LISTE D'ATTESA	In riferimento alle richieste di inserimento, indipendentemente dalla disponibilità di posti a breve o a lungo termine, vengono contattati i candidati della lista d'attesa per il colloquio di valutazione e la visita alla Comunità. Dopo la valutazione viene data formale risposta al candidato ed al servizio richiedente. Se la Struttura non è nella condizione di accogliere perché satura, viene inviato il diniego momentaneo e il candidato viene inserito nella lista d''attesa. Viene altresì comunicata la tempistica presunta all'inserimento. Se la Struttura ha la disponibilità di un posto libero, si procede all'inserimento con tempi di attesa da un minimo di tre giorni ad un massimo di un mese. I candidati afferenti al territorio delle ASST degli Spedali Civili di Brescia e del Garda hanno la priorità, ma vengono valutate anche richieste di inserimento provenienti da altri Dipartimenti di Salute Mentale il cui accesso è previsto solo quando sono esaurite le candidature della sopradetta lista. Vengono archiviate sia le adesioni agli inserimenti che i dinieghi ed inviati al CPS di competenza.
TEMPI MEDI PRESUMIBILI DI ATTESA PER CANDIDATO	Se viene dichiarata l'idoneità all'inserimento i tempi d'attesa vanno da 30 giorni ad alcuni mesi a seconda della data di dimissione dei pazienti uscenti.
TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE EROGATA	Il servizio garantisce: Interventi farmacologici; Interventi terapeutico/riabilitativi strutturati in equipe multidisciplinare; Interventi di tipo psicoeducativo; Psicoterapia individuale; Colloqui psicoeducativi con i familiari; Interventi integrati con i servizi territoriali; Ampliamento della rete sociale nel territorio di appartenenza dell'utente.

Modalità di ammissione

L'ospite accede alla Struttura Comunità Maddalena volontariamente, sulla base d'una richiesta formulata da uno psichiatra dell'U. O. di provenienza, preferibilmente dal medico di riferimento del CPS (Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale).
La richiesta viene valutata dal Direttore Sanitario e/o dal Medico Psichiatra e dall'équipe della Comunità stessa e, se ritenuta compatibile con gli obiettivi e con le possibilità e le modalità d'intervento della Comunità Maddalena, viene accettata previa condivisione del progetto con il servizio inviante.
A seguito della richiesta formale di inserimento, viene organizzato un incontro con il servizio inviante per la presentazione: in tale sede vengono raccolte in modo dettagliato ed articolato le informazioni necessarie per svolgere il colloquio preliminare con l'ospite nel quale viene valutata l'adeguatezza al possibile percorso comunitario rispetto a criteri clinici individuati dalla struttura e conformi agli obiettivi proposti dal servizio inviante e dall'ospite e vengono date all'interessato e ai familiari/caregiver (se presenti) tutte le informazioni relative alle attività svolte in comunità, assieme alla possibilità di visitare la struttura.
Il progetto terapeutico per ogni ospite è concordato, antecedentemente ad ogni loro inserimento, con il Servizio psichiatrico pubblico inviante (DSM/UOP), sia per quanto riguarda i tempi che per modalità e contenuti del programma terapeutico riabilitativo.
I documenti necessari per l'inserimento sono:
- la proposta del medico psichiatra dell'U. O. di provenienza, correlata da una relazione dettagliata e dal P.T.I. (Progetto Terapeutico Individualizzato)
- la terapia farmacologica in corso
- la tessera sanitaria
- codice fiscale
- documento di identità
- certificato di verbale di invalidità civile
- fotocopia riconoscimento L. 104/92
- cartellini di esenzione
- Libretto Pensione
- certificato di vaccinazioni obbligatorie e facoltative
- elenco nominativi dei familiari, completo di indirizzi e numeri telefonici
- copia del decreto di nomina dell'Amministratore di Sostegno, se presente
- copia del documento di identità e della tessera sanitaria dell'Amministratore di Sostegno
- eventuale decreto di interdizione
- tessera elettorale

L'Accoglienza

L'accoglienza si articola nei seguenti step: apertura della cartella clinica, colloquio con il medico per raccolta anamnestica e compilazione modulistica di accettazione, colloquio con la psicoterapeuta e/o TRP/Educatore per la compilazione della modulistica di ingresso, colloquio con infermiere in turno per raccolta dati sanitari di carattere infermieristico.
La prima fase dell'accoglienza ha una durata di circa un mese con finalità osservativa nella quale indagare in modo macroscopico le aree di intervento (cura del sé, relazionale, clinica, sociale ed economica) e concedere all'ospite una fase iniziale di adattamento alla vita comunitaria. Viene aperto il "PTR in osservazione".

Fase della presa in carico

Dopo il primo mese si individuano, in modo specifico, all'interno dell'équipe multidisciplinare attraverso il PTR gli interventi e gli obiettivi del percorso terapeutico/riabilitativo dell'ospite, gli strumenti utilizzabili e gli operatori di riferimento. Si individuano, altresì, le attività che verranno proposte all'ospite la cui adesione è prerogativa indispensabile del programma di cura.
Si strutturano incontri di verifica periodica con i servizi territoriali invianti e/o con altri servizi territoriali coinvolti nel progetto del paziente (MMG, scuola, comune, NOA, SIL, SMI, NIL, Gruppi di mutuo aiuto per le ludopatie etc...) e si calendarizzano incontri con i familiari e/o altre figure significative dell'ospite.

L'équipe

L'équipe della Comunità Maddalena è composta da personale tecnico qualificato, ossia dal Direttore Sanitario, da Medici psichiatri, da Psicoterapeuti, da Coordinatori, da Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica, da Educatori Sanitari/ Professionali, da Infermieri e da OSS. Le figure professionali coinvolte nel percorso di cura e la loro presenza oraria è adeguatamente distribuita in linea con le attività terapeutiche proposte dall'intensità riabilitativa media dei programmi erogati e dai livelli di intensità assistenziali offerti.
La struttura si avvale di operatori generici e di volontari adeguatamente formati secondo le disposizioni indicata dal Manuale di Documentazione Generale della Cooperativa.
Presenza quotidiana del medico.
L'infermiere è presente in struttura 24 h su 24.
L'équipe nella strutturazione di progetti terapeutici riabilitativi specifici, si può anche avvalere della collaborazione di professionisti esterni per l'integrazione di programmi di attività individuali, di gruppo e laboratoriali, nell'ottica del potenziamento e recupero delle abilità di base e/o di abilità specifiche per consentire la maggiore autonomia possibile nelle aree della cura di sé, dell'ambiente, della competenza relazionale, della gestione economica e delle abilità sociali, corrispondendo, in tal modo, agli obiettivi di cura rilevati dalle UOP territoriali.
La collaborazione con i servizi invianti dell'area della NPIA e del CPS territoriale, permette, nella promozione del lavoro di rete, il coinvolgimento di vari soggetti istituzionali presenti in ambito territoriale (Comuni, medici di medicina generale MMG, SMI, NOAH, Gruppi di mutuo aiuto per le ludopatie, SIL, NIL, etc.), rispondendo così alla necessità di soddisfare concretamente ed effettivamente i bisogni di vita degli utenti accolti dalla struttura.
La Cooperativa Comunità Maddalena investe costantemente sulla formazione e l'aggiornamento professionale dei propri operatori per dotarli di strumenti e *know how* sempre più adeguati ed efficaci da poter utilizzare nel lavoro quotidiano.
Consapevoli che la formazione, è uno strumento indispensabile per garantire un servizio e prestazioni di qualità, si è affiancata, altresì, una costante e specifica supervisione che incrementa di strumenti clinici gli operatori e consente di acquisire uno sguardo sempre più riabilitativo e d'insieme, considerata la complessità della vita degli ospiti che intraprendono il percorso comunitario e la necessità da parte degli operatori di saper utilizzare se stessi nella relazione terapeutica.

Cartellini di riconoscimento

Il personale della Cooperativa è dotato di cartellino di riconoscimento che riporta: fotografia, nome, cognome, qualifica ed unità operativa di appartenenza.

Metodologia adottata

L'obiettivo dell'équipe è quello di creare nell'ambiente comunitario una cornice strutturata nella quale l'ospite possa sperimentare modelli di relazione sempre più funzionali che gli consentano il

raggiungimento del maggior grado possibile di benessere e una maggior accessibilità alla propria realtà di vita.
Fondamentale è il "clima terapeutico" che nasce dalla convivenza: il tempo viene scandito dalle usuali incombenze della vita quotidiana d'ogni persona, ma vissute in gruppo.
L'iniziale riduzione degli stimoli dal mondo esterno è proporzionata al grado di benessere personale, partendo da un iniziale condizione di maggior protezione, per poi svilupparsi verso una sempre più complessa integrazione con la realtà esterna.
La ripresa dei comuni ritmi di vita e l'adeguamento al più vasto ambiente socioculturale (pur nel rispetto della specifica identità del singolo), avvengono soprattutto attraverso la valorizzazione della quotidianità e la "scoperta e modificazione di sé" nel "concreto comunitario".
Importanza è attribuita all'intervento medico psichiatrico, condotto con un'attività sanitaria calibrata sulla persona, per permetterle di vivere, a gradualità crescente, il clima comunitario, con partecipazione e senso autoefficacia.
Anche il personale infermieristico non si ferma all'aspetto tecnico/sanitario, sebbene importante, ma è animato dal perseguimento della funzione educativa e di supporto verso ogni ospite.
L'apporto del personale educativo, con qualifica di tecnico della riabilitazione psichiatrica o di educatore professionale sanitario, è mirato ad indirizzare ed affiancare gli ospiti perché riscoprano e/o acquisiscano, nuovamente, competenze sociali, relazionali, emotive, economiche, lavorative etc... facendo sì che l'ospite abbia l'opportunità di praticare, sempre con più estensione qualitativa e quantitativa, le abilità acquisite.
Allo stesso modo, il personale ausiliario è formato per effettuare gli interventi di competenza, prestando un'attenzione particolare alla dimensione relazionale.
Ciò avviene attraverso i colloqui con le varie figure professionali dell'équipe e attraverso le attività ed i laboratori con fini riabilitativi e risocializzanti.
Il lavoro d'équipe interno si arricchisce con intenso interscambio informativo e di allineamento con il servizio inviante, attraverso riunioni periodiche verbalizzate con i referenti, al fine di perseguire concretamente ed in sinergia il Percorso Terapeutico Riabilitativo.
Complessivamente sarà significativo il clima che orienta il paziente e gradualmente lo aiuta a mutare le modalità di relazione, di affrontare le criticità e di progettarsi nel tempo.

Aree di intervento, attività terapeutiche/riabilitative ed obiettivi

In termini di aree di intervento, la tipologia di offerta da parte della Struttura Comunità Maddalena per i trattamenti terapeutico riabilitativi è caratterizzata dall'attuazione di programmi a media intensità riabilitativa, che prevedono un'attività clinica così strutturata:
- **Area clinica psichiatrica:** monitoraggio periodico delle condizioni psicopatologiche, al fine di mantenere la maggiore condizione possibile di stabilizzazione clinica;
- **Area psicologica:** offerta di interventi strutturati di supporto psicologico individuale e/o di gruppo e/o familiare;
- **Area riabilitativa:** offerta di interventi che prevedono il coinvolgimento attivo del paziente nelle mansioni di vita quotidiane e nelle attività riabilitative insite nel programma di cura della struttura e sul territorio;
- **Area delle attività di verifica:** incontri periodici strutturati con i CPS territoriali e i servizi delle Unità Operative di Psichiatria, con l'obiettivo di monitorare il progetto terapeutico/riabilitativo fino alla dimissione nel raggiungimento degli obiettivi concordati.

Le attività vengono così distribuite:
- Attività clinica e terapeutica per i medici psichiatri e gli psicologi/psicoterapeuti;
- Attività di assistenza sanitaria per gli Infermieri;

- Attività educativa/riabilitativa per Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica e Educatori Professionali Sanitari.

In particolare gli obiettivi degli interventi attuati in area clinico/riabilitativa possono essere così individuati:

- Monitoraggio e contenimento degli aspetti sintomatologici/psicopatologici relativi al quadro clinico riducendo il numero di ricoveri ospedalieri in SPDC, per contrastare il rischio di cronicizzazione e prevenire le ricadute;
- Individuazione delle abilità conservate e potenziamento delle capacità possedute;
- Potenziamento delle abilità generali nella gestione della propria quotidianità;
- Favorire il miglioramento della qualità di vita generale;
- Promuovere, se possibile, il reinserimento nel territorio sociale di appartenenza;
- Consentire la sperimentazione in ambiente reale risocializzante con funzione prelavorativa.

La complessità degli interventi mirati e strutturati in équipe multidisciplinare, con il coinvolgimento delle équipe territoriali dei committenti territoriali, delineati nella stesura del PTI (Progetto Terapeutico Individualizzato) trova la propria realizzazione nel PTR (Progetto Terapeutico Riabilitativo) all'interno della cornice clinica della Struttura Comunità Maddalena.
I benefici attesi, in termini clinici, attraverso gli interventi mirati, divengono oggettivabili nelle seguenti rilevazioni:

- Prolungarsi dello stato di compenso psicopatologico;
- Riduzione del numero di accessi ai medici di medicina generale e ad attività ambulatoriale specialistica;
- Riduzione del numero di ricoveri ospedalieri in SPDC;
- Riduzione delle recidive e dell'isolamento sociale.

Nell'ottica di rispondere sempre più ai bisogni riabilitativi portati dai CPS e data la presenza di una cornice terapeutica e strutturale in grado di accogliere e supportare clinicamente il lavoro terapeutico, sono state consolidate le funzioni sanitarie per corrispondere alle richieste territoriali di cura, attraverso:

- Aggiornamento e monitoraggio della lista d'attesa, con valutazione da parte dell'équipe terapeutica multidisciplinare della possibilità di effettuare nuovi inserimenti conformemente al gruppo di pazienti già inseriti nella struttura, tenendo conto delle caratteristiche del quadro clinico;
- Tracciabilità della risposta alla valutazione clinica inviata ai CPS;
- Ampliamento dei professionisti specializzati per soddisfare i bisogni assistenziali/terapeutici.

La <u>finalità generale</u> di tutti gli interventi messi in atto dall'équipe della Comunità Maddalena ha come obiettivo:

- Favorire l'accessibilità della presa in carico;
- Rispondere alle esigenze di tutela della salute mentale in continua crescita data l'evoluzione del quadro sociale attuale;
- Monitorare e rispondere in modo mirato ai bisogni di cura emergenti in area psichiatrica e dare continuità alle cure iniziate nei servizi territoriali;
- Mantenere la personalizzazione di progetti terapeutico/riabilitativi attraverso la differenziazione del livello di media intensità riabilitativa, per progetti di presa in carico massimi di 36 mesi o prorogabili oltre soglia per particolari condizioni di criticità che potrebbero compromettere il percorso di cura e gli obiettivi raggiunti;

- Verificare il raggiungimento degli obiettivi terapeutici/riabilitativi, grazie agli interventi messi in atto, con incontri periodici programmati con i referenti Istituzionali;
- Mantenere la conformità e completezza della cartella clinica al fine dell'adeguatezza agli standard ministeriali e/o regionali e/o alla normativa vigente;
- Riduzione dei rischi di drop out e di continua migrazione tra i servizi.

Gli interventi mirati prevedono l'utilizzo di strumenti clinici specifici, quali:

- Interventi farmacologici;
- Interventi terapeutico/riabilitativi strutturati in équipe multidisciplinare;
- Interventi di tipo psicoeducativo;
- Psicoterapia individuale;
- Colloqui psicoeducativi con i familiari;
- Interventi integrati con i servizi territoriali;
- Ampliamento della rete sociale nel territorio di appartenenza dell'utente.

Attività previste

La Comunità Maddalena si propone di offrire agli ospiti strumenti terapeutici/riabilitativi che gli consentono, in ottica trasformativa, di vivere con maggior serenità la propria realtà quotidiana nel rispetto della propria dignità e della propria storia personale e di favorire, nel dispiegarsi del progetto di cura, la comprensione dei "significati" degli eventi personali passati, attuali ed in divenire.
Tra gli strumenti proposti quello della relazione riveste un ruolo cardine.
La relazione, infatti, che si sviluppa tra operatori e ospiti attraverso la quotidianità condivisa può restituire una condizione rivitalizzante al paziente, attraverso la riscoperta delle proprie risorse ed abilità personali.
Lo scopo perciò delle attività riabilitative programmate non è quella di cancellare ad ogni costo i sintomi ed i momenti di crisi ma stabilire, tra ospite ed operatore, una relazione investita da entrambe le parti che sia in grado di condividere tutte le sfaccettature relative che si dispiegano nella vita quotidiana, cioè sia gli aspetti positivi e costruttivi, sia i limiti e le frustrazioni che ogni relazione porta in sé.
Le attività sono finalizzate a sviluppare una relazione terapeutica nella quale non è la patologia che è posta in primo piano, ma il vissuto interiore degli ospiti che possa emergere nella quotidianità della vita, valorizzando le specifiche competenze di ciascuno nella vita quotidiana e che vengono articolate all'interno del Progetto Terapeutico Riabilitativo, che rappresenta lo strumento attraverso il quale rendere fattivo e tracciabile in termini clinici il percorso del paziente.
Le attività vengono così strutturate:

- ✓ Attività per il potenziamento delle abilità di base, legate al funzionamento quotidiano: attività di gestione e potenziamento della cura degli spazi di vita, interventi individuali legati alla cura di sé e all'igiene personale, laboratorio cucina, laboratorio cura di sé, interventi psicoeducativi di educazione alimentare, attività di gruppo di educazione alimentare, laboratorio di manutenzione del verde, laboratorio di manutenzione degli ambienti interni ed esterni;
- ✓ Attività per disturbi specifici e/o per il potenziamento cognitivo: DBT (Terapia Dialettico Comportamentale), INT (Terapia Neurocognitiva Integrata), Social Skill Traning, CRT (Tecniche di Rimedio Cognitivo), Cogpak. (Riabilitazione Neurocognitiva Computerizzata che integra attività strutturate di gruppo);
- ✓ Attività di Teatro e Circo Sociale, Arteterapia, Danza Movimento Terapia;
- ✓ Gruppo Fiabe;

- ✓ Gruppo di lettura e film "Il Giardino della fantasia";
- ✓ Gruppo "Due note in compagnia";
- ✓ Attività psicoterapica di gruppo sulle dinamiche di gruppo della vita comunitaria;
- ✓ Attività sportive: attività corporea in palestra, attività corporea in acqua, gruppo calcio in collaborazione con i CPS territoriali;
- ✓ Corso di inglese;
- ✓ Corso di informatica;
- ✓ Corsi di musica individualizzati;
- ✓ Corsi di ballo sociale;
- ✓ Laboratorio di cultura generale;
- ✓ Pet Therapy;
- ✓ Gruppo Role Playing Game;
- ✓ Attività di SAR (Sperimentazione in Ambiente Reale);
- ✓ Attività territoriali (es. esperienze di volontariato nei canili comunali, etc.);
- ✓ Partecipazione a gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto presenti sul territorio.

Collaborazione con servizi SIL e NIL presenti sul territorio, là dove sia stata individuata la possibilità di un inserimento lavorativo, nel periodo in cui viene avviato il percorso di dimissione.
Per l'attivazione di attività individuali o laboratoriali particolari, la Comunità Maddalena si avvale della collaborazione di figure professionali specifiche, esterne all'équipe terapeutica.

COMUNITÀ MADDALENA
ISTITUTO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICO – Coop. Sociale ONLUS
Via S. Francesco, 32 – 25010 – Visano (BS)
C.F./P.IVA: 02105770982 – CODICE DESTINATARIO: J6URRTW
Tel: 030.9952931 - Fax: 030.9529840
www.comunitamaddalena.it
Mail: comunita@gialloverdesolidale.it - - ragioneria@gialloverdesolidale.it - comunitamaddalena@pec.confcooperative.it

EDIZIONE 1 - MAGGIO 2021

Giornata tipo CPA "La Maddalena"

		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
8.00	**8.30**	Sveglia e Riordino stanze	Sveglia e Riordino stanze	Sveglia e Riordino stanze	Sveglia e Riordino stanze	Sveglia e Riordino stanze		
8.30	**9.00**	Parametri e assunzione terapia mattutina	Parametri e assunzione terapia mattutina	Parametri e assunzione terapia mattutina	Parametri e assunzione terapia mattutina	Parametri e assunzione terapia mattutina		
9.00	**9.30**	Colazione	Colazione	Colazione	Colazione	Colazione	Sveglia e Riordino stanze	Sveglia e Riordino stanze
10.00	**11.30**	Gruppo Cultura	Gruppo palestra	Gruppo Manutenzione esterni e Cura d sé	Gruppo Cineforum	Gruppo L'ora del The	Gruppo Cucina	
12.00	**13.00**	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo
13.30	**14.30**	Riunione Ospiti	Gruppo Teatro e circo sociale	Gruppo stare bene incontrandoci	Gruppo Psicoeducazione	Gruppo due note in compagnia	Gruppo Uscita/Passeggiata	Gruppo Uscita/Passeggiata
14.30	**15.30**	Gruppo Fiabe		Gruppo Inglese	Gruppo inglese			
16.00	**16.30**	Merenda	Merenda	Merenda	Merenda	Merenda	Merenda	Merenda
19.00	**20.00**	Cena	Cena	Cena	Cena	Cena	Cena	Cena
20.30	**21.00**	Terapia serale	Terapia serale	Terapia serale	Terapia serale	Terapia serale	Terapia serale	Terapia serale
21.00	**23.00**	TV e/o intrattenimento/riposo	TV e/o intrattenimento/riposo	TV e/o intrattenimento/riposo	TV e/o intrattenimento/riposo	TV e/o intrattenimento/riposo	TV e/o intrattenimento/riposo	TV e/o intrattenimento/riposo

Vitto

Il vitto si articola in prima colazione, pranzo, merenda e cena;
1. Il menù giornaliero è il più possibile variegato, tenuto conto delle normali esigenze organizzative della vita comunitaria e inerente alle attività riabilitative che sono comprensive anche di attività terapeutiche che prevedono la preparazione del pasto. La composizione dei pasti e le relative quantità sono stabilite dalla Cooperativa, sulla base di indicazioni nutrizionali di carattere generale fornite dal dietista;
2. Il menù è articolato a rotazione su quattro settimane ed è modificato due volte l'anno nel rispetto delle condizioni climatiche e della disponibilità di alimenti freschi stagionali;
3. La definizione dei menù è volta a conciliare il più possibile le varie tradizioni alimentari con un equilibrato apporto nutrizionale e con le necessità individuali legate a specifiche esigenze ed indicazioni dietetiche;
4. Eventuali diete particolari sono somministrate alla presenza di apposita prescrizione del medico/dietista;
5. I pasti sono serviti in sala da pranzo;
6. I familiari e i visitatori devono astenersi dal portare dolci, cibi o bevande varie ad utenti senza prima concordarlo con gli operatori;
7. È vietato conservare negli armadi delle camere alimenti non confezionati e senza indicazione della data di scadenza

Cura della propria stanza e degli spazi comunitari

L'ospite può concordare con l'équipe la personalizzazione della propria camera nel rispetto degli spazi e degli eventuali compagni di stanza e delle normative per la sicurezza degli ambienti comunitari in vigore. La cura dell'ambiente e la possibilità di ricostruire una familiarità nello proprio spazio di vita uno degli aspetti dell'approccio riabilitativo.
1. Nella propria stanza è consentito l'uso di apparecchi audio previo accordo con l'equipe in base al progetto terapeutico riabilitativo personalizzato;
2. L'utente è tenuto a:
   a) non danneggiare gli ambienti, gli arredi, impianti, apparecchiature, attrezzature, biancheria, suppellettili ecc;
   b) adeguarsi alle prescrizioni del personale volte a garantire il corretto uso di quanto sopra;
   c) è vietata la riparazione o la manomissione da parte di persone non autorizzate dalla Direzione;
   d) consentire al personale sanitario di entrare in qualunque momento nella stanza per svolgere i servizi sanitari, provvedere a verifiche e manutenzioni varie;
3. È vietato introdurre ed utilizzare nella stanza attrezzature apparecchiature elettriche o di altra natura (fornelli, stufette elettriche, scaldaletto ecc);
4. Non è possibile fumare all'interno della Struttura;
5. Non gettare immondizie, rifiuti, acqua o altro dalle finestre;
6. Non vuotare nel wc, *bidet* o lavandino oggetti che possano otturare o danneggiare le condutture;
7. Non asportare da sala da pranzo, soggiorno o dai locali comuni ogni cosa che ne costituisce il corredo;
8. L'ospite è tenuto a risarcire con propri fondi i danni arrecati, derivanti dalla violazione delle disposizioni qui indicate.

Assegnazione della camera – Trasferimenti

1. La sistemazione in camera viene stabilita dall'equipe, alla luce delle condizioni psico-fisiche dell'ospite e della valutazione fatta in sede di valutazione

2. L'ospite può essere trasferito dalla camera assegnata previa comunicazione delle motivazioni da parte dell'equipe.

Corredo personale/Servizio lavanderia:

1. L'ospite, all'atto dell'ingresso, disporrà d'un corredo di abiti, letterecci e biancheria piana sufficiente ed idoneo al soggiorno in struttura e al tipo di lavaggio industriale;
2. La dotazione dei capi di abbigliamento personali deve essere in quantità adeguate agli spazi di stoccaggio disponibili;
3. In base al progetto terapeutico riabilitativo formulato, l'ospite può essere coinvolto nell'attività di lavaggio/stireria al fine di recuperare gradualmente le capacità di prendersi cura in autonomia dei propri indumenti.

Visitatori

1. L'ospite può ricevere visite di parenti e amici previa conoscenza da parte dell'équipe ed in accordo con gli operatori ed evitando di arrecare disturbo agli altri ospiti, specialmente nelle ore di riposo.
2. L'utente ha diritto di rifiutare visite non desiderate.

Modalità di dimissione dal servizio

Le dimissioni di "fine percorso comunitario" vengono concordate dall'équipe multidisciplinare della Comunità Maddalena con il servizio inviante e con l'ospite/AdS.
Di norma, a partire dal semestre precedente la dimissione, la persona affronta il programma di preparazione alla dimissione stessa, che potrà prevedere o il rientro presso la propria abitazione e/o famiglia o, se tale soluzione è ritenuta non attuabile, in concerto con il CPS inviante, il passaggio presso altra sistemazione abitativa contestualmente alla riattivazione di una rete di relazioni sociali di supporto.
In alternativa alle opzioni di cui sopra, se l'ospite dimostra un buon livello raggiunto di autonomia, la Comunità Maddalena può avvalersi dell'opportunità di proporre il passaggio presso gli appartamenti di civile abitazione, di cui la Cooperativa Comunità Maddalena è locataria, come, eventuale, passaggio intermedio al reintegro nella propria realtà territoriale oppure come soluzione abitativa fino al compimento dei 65 anni per quelle situazioni sociali di particolare criticità per cui il mantenimento degli obiettivi di stabilità clinica raggiunta sia da preservare.
Qualora le dimissioni siano dovute a situazioni di eventuale importante scompenso psicopatologico, avvenuto durante il programma terapeutico riabilitativo, l'ospite verrà ricoverato presso l'SPDC di competenza territoriale, previ accordi con il servizio inviante. E solo successivamente si potrà rivalutare un eventuale re-ingresso in Comunità previa riformulazione del Progetto Riabilitativo con il servizio inviante.
Analogamente, qualora si presentino condizioni di patologie organiche che non permettano la gestione della situazione in struttura, in collaborazione con il medico di base, il paziente verrà inviato presso il Pronto Soccorso di competenza territoriale per le eventuali indagini e cure del caso e solo successivamente si valuterà la possibilità del progetto riabilitativo in CPA.
Altresì se l'ospite manifesta comportamenti incompatibili con le regole comunitarie o un'insofferenza significativa rispetto alla vita comunitaria tale da precludere il realizzarsi del programma di cura, in accordo con il servizio inviante, si procederà a fissare u incontro di verifica per vagliare la possibilità che il progetto possa proseguire oppure per vagliare alternative maggiormente consone al proprio progetto di vita.
In caso di autodimissione del paziente, contro il parere dell'équipe, verrà seguita apposita procedura che prevede: l'immediata informazione del CPS di riferimento, dell'eventuale Ads, la messa in atto di interventi volti a informare il paziente dei rischi connessi a tale iniziativa e la messa in atto di tutti gli interventi previsti per ridurre gli eventuali rischi al quale il paziente potrebbe esporsi ed infine verrà compilato e firmato apposito modulo di autodimmissione del quale si invierà copia al CPS, all'Amministratore di Sostegno se presente e al medico di base.
In caso di autodimissione di un paziente che attraversi una fase di scompenso psicopatologico verranno prontamente messe in atto tutte le procedure e le azioni volte a favorire un repentino contatto con i referenti del CPS e la predisposizione di un eventuale ricovero in SPDC.
Qualora, l'ospite si allontani volontariamente dalla struttura contro il parere dell'equipe curante nonostante i tentativi messi in atto per permettere la prosecuzione del percorso terapeutico si avvieranno le procedure previste ed individuate dalla Cooperativa.

Verranno tempestivamente, informati il servizio territoriale, le forza dell'ordine, l'Amministratore di Sostegno ed i familiari coinvolti nel progetto terapeutico.

Tutela della Privacy

La Comunità Maddalena assicura che il trattamento dei dati personali, anagrafici e telefonici nonché quelli relativi allo stato di salute richiesti ai propri Utenti e ai loro AdS e/o Garanti e/o Tutori, avvenga nel rispetto delle norme di cui al D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del Regolamento U.E. 679/2016 e successive modifiche.

Indicazione del Titolar e del Delegato

Titolare del trattamento dei dati personali è: COMUNITA' MADDALENA ISTITUTO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICO COOP.SOC.ONLUS via S. Francesco, 32 – 25010 Visano (BS) – P.IVA 02105770982
E' stato nominato un Delegato alla protezione dei dati personali il cui contatto è l'indirizzo e-mail: privacy@gialloverdesolidale.it
In caso di contatto, il Titolare del trattamento o il suo Delegato interno sono tenuti a fornirle una risposta entro 30 giorni dalla richiesta, estensibili fino a tre mesi in caso di particolare complessità della richiesta.

INFORMATIVA PER GLI UTENTI
Ai sensi del Reg. EU/ 2016/ 679 e D. Lgs. 196/ 2003 e ss. mm.
REV.2

COMUNITA' MADDALENA – ISTITUTO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICO COOP. SOCIALE ONLUS, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali ex art. 13 del Reg. UE 2016/679, nella persona del legale rappresentante pro tempore, informa di raccogliere e trattare con il supporto di mezzi cartacei, informatici o telematici i dati personali dell'interessato e, in alcuni casi, dei familiari.

1. SCOPI DEL TRATTAMENTO E LEGITTIMI INTERESSI PERSEGUITI

Tutti i dati comunicati dal soggetto Interessato sono trattati per assolvere adempimenti previsti da leggi, da regolamenti o da norme civilistiche e fiscali, assicurative, dalla normativa comunitaria nonché da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e/o da organi di vigilanza, per il perseguimento di scopi determinati e legittimi connessi all'attività di tipo terapeutico, riabilitativo, educativo, attività di istruzione e culturale svolte dalla comunità.
I suddetti dati vengono utilizzati:
- nelle anagrafiche e nei database sia cartacei che informatici
- per l'erogazione dei servizi offerti e previsti dalla Carta dei Servizi;
- per l'istruzione delle pratiche amministrative di accettazione ed accoglienza all'ingresso dell'utente nella comunità
- per elaborazione di statistiche interne;
- per promuovere il processo terapeutico dell'ospite;
- per realizzare un percorso clinico strutturato in abilità riabilitative;
- garantire l'incolumità fisica dell'ospite mediante attività di videosorveglianza;
- garantire il pronto intervento di personale specializzato in caso di necessità dell'utente;
- per assolvere a specifiche richieste terapeutiche degli interessati.

1.a Finalità connesse alla gestione di immagini e fotografie per la realizzazione di materiale informativo dei servizi e delle attività della Comunità e il loro utilizzo interno ai servizi ai fini di creare una memoria storica delle attività svolte e documentare la partecipazione dell'utente. Gli Interessati rinunciano a richiedere qualsiasi compenso relativo al trattamento medesimo per tutta la durata dello stesso.

Per la finalità di cui al punto 1.a. sarà richiesto, a valle della presente informativa, di esprimere il relativo consenso in qualità di interessato/tutore. Il conferimento dei dati è facoltativo e non preclude la partecipazione all'iniziativa.

2. DELEGATO INTERNO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il delegato interno alla protezione dei dati è stato individuato ed è contattabile all'indirizzo mail: privacy@gialloverdesolidale.it.

3. MODALITA' DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il trattamento riguarda dati personali comuni identificativi e particolari ed è realizzato nel rispetto del quadro normativo, italiano ed europeo. Nello specifico il trattamento dei dati comuni si riferisce a:

- Nome, cognome, data di nascita
- Luogo di residenza
- Carta d'identità
- Identificativi dei familiari
- Immagini (fotografiche o tratte da videosorveglianza)

Il trattamento dei dati particolari si riferisce invece a:

- stato di salute dell'utente, in particolare aspetti psicopatologici e psichiatrici;
- certificati attestanti particolari patologie influenti sulla conoscenza di base dell'utente;
- accertamenti sullo stato di salute (esami del sangue, urine, specialistici…)
- eventuale nomina dell'Amministratore di Sostegno se previsto
- procedimenti di sorveglianza del Tribunale di competenza
- misura di sicurezza della libertà vigilata
- atti emessi dall'Ufficio di Sorveglianza del Tribunale di Competenza.

I dati sono raccolti, conservati e trattati, di regola presso il Titolare del trattamento) utilizzando sia supporti cartacei che informatici, per via sia telefonica che telematica, anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi, con l'osservanza di ogni misura cautelativa, che ne garantisca la sicurezza e la riservatezza.
Presso la sede del Titolare è anche installato un sistema di videosorveglianza, regolarmente autorizzato presso Ispettorato del Lavoro, per poter garantire h24 il controllo dell'utente da parte di personale specializzato.

4. PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

I dati raccolti, fatti salvi gli eventuali obblighi di legge, verranno conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati. Nello specifico:

- Dati comuni: 15 anni
- Dati fiscali e contabili: 15 anni
- Dati sanitari: conservazione illimitata
- Dati giudiziari: 15 anni
- Immagini fotografiche: conservazione illimitata
- Immagini videosorveglianza: modalità "live", nessuna conservazione

5. NATURA DEL CONFERIMENTO

Il conferimento dei propri dati personali da parte degli interessati è obbligatorio per le finalità di cui al paragrafo 1. Il loro mancato conferimento comporta la mancata prosecuzione del rapporto, del suo corretto svolgimento e degli eventuali adempimenti di legge, anche fiscali. Il loro mancato conferimento comporta pertanto l'impossibilità di erogare i servizi ed adempiere agli obblighi nei

confronti dell'utente. Il conferimento dei dati da parte degli Interessati per le finalità di cui al punto 1.a è invece facoltativo e non pregiudica in alcun modo l'erogazione del servizio.

Esistono casi in cui l'informativa e il consenso al trattamento dei dati personali interverranno senza ritardo, successivamente alla prestazione, poiché:

a) sussiste impossibilità fisica, incapacità di agire o incapacità di intendere o di volere dell'interessato, e non è possibile acquisire il consenso delle persone atte a rappresentare l'interessato;

b) sussiste rischio grave, imminente ed irreparabile per la salute o l'incolumità fisica dell'interessato;

c) la prestazione medica può essere giudicata dall'acquisizione preventiva del consenso, in termini di tempestività o efficacia.

6. CONOSCIBILITÀ DEI DATI

I dati personali degli Interessati, qualora fosse necessario, potranno essere comunicati anche:

- a tutti i soggetti cui la facoltà di accesso a tali dati è riconosciuta in forza di provvedimenti normativi;
- ai collaboratori e dipendenti della Comunità, nell'ambito delle relative mansioni e/o di eventuali obblighi contrattuali con loro, inerenti i rapporti con gli Interessati, compresi i Responsabili esterni dei trattamenti, intesi tra persone fisiche e/o giuridiche private quando la comunicazione risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività della Comunità nei modi e per le finalità sopra illustrate;
- a Uffici Giudiziari, Autorità di Pubblica Sicurezza, Autorità Sanitarie e Ispettive (medico psichiatra, ospedali, ecc…) Pubbliche Amministrazioni, Enti territoriali che operano nel settore sanità o nel settore dell'accreditamento delle strutture, le scuole;
- a istituti bancari per la gestione d'incassi e pagamenti;

I dati personali particolari atti a rivelare lo stato di salute e le convinzioni religiose possono essere comunicati esclusivamente in forza a provvedimenti, leggi o regolamenti; diversamente, sarà necessario il consenso esplicito dell'interessato.

Sempre previo consenso, i dati personali particolari dell'interessato atti a rivelare il suo stato di salute e i progressi effettuati all'interno della Comunità, potranno essere comunicati ai soggetti indicati a fondo pagina.

7. EVENTUALE TRASFERIMENTO TRANSFRONTALIERO DEI DATI

La modalità non è prevista.

8. DIRITTI DELL'INTERESSATO

L'interessato ha il diritto di accesso ai dati personali in ogni momento, chiederne la rettifica, qualora non corretti o non aggiornati, chiedere la cancellazione dei dati ad esclusione di quelli richiesti per legge, può chiedere la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano. L'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei dati personali che lo riguardano; il titolare del trattamento si astiene dal trattare ulteriormente i dati personali salvo che egli dimostri l'esistenza di motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento che prevalgono sugli interessi, sui diritti e sulle libertà dell'interessato oppure per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria.

L'interessato può chiedere copia dei dati per portarli con sé o trasferirli ad altro Titolare.

L'interessato ha, altresì, il diritto alla revoca del consenso al trattamento dei dati in qualsiasi momento, consapevole che la conseguenza sarà l'interruzione immediata della presa in carico da parte della Comunità; fermi in ogni caso gli obblighi di legge in capo al Titolare riguardo la conservazione dei dati acquisiti.

L'interessato ha il diritto di proporre reclamo ad una autorità di controllo.

9. RECLAMO

In caso di mancata o insoddisfacente riscontro ha il diritto di rivolgersi all'Autorità di controllo competente in materia di protezione dei dati personali per qualsiasi violazione ritenga di aver subito (Garante per la protezione dei dati personali www.garanteprivacy.it).

10. PROCESSI DECISIONALI AUTOMATIZZATI

Il Titolare non si avvale di processi decisionali automatizzati, ivi inclusa la profilazione, intesa dal Reg. 2016/679/EU come qualsiasi forma di trattamento automatizzato di dati personali consistente nell'utilizzo di tali dati personali per valutare determinati aspetti personali relativi a una persona fisica, in particolare per analizzare o prevedere aspetti riguardanti il rendimento professionale, la situazione economica, la salute, le preferenze personali, gli interessi, l'affidabilità, il comportamento, l'ubicazione o gli spostamenti di detta persona fisica. Tali tipologie di trattamento, se svolte, sono effettuate con processi decisionali umani e non automatizzati.

Visano, _____

Il Titolare del trattamento L'interessato

_____ _____

Diritti dell'ospite

Alle persone che si rivolgono alla Cooperativa Comunità Maddalena Istituto di Riabilitazione Psichiatrico sono riconosciuti i seguenti diritti:

A) essere assistito e curato con premura ed attenzione, nel rispetto della dignità umana senza distinzione di razza, di sesso, di reddito, di convinzione religiose, di filosofie e politiche professate. La persona ha anche il diritto di ricevere il servizio offerto con la dovuta continuità senza indebite o repentine interruzioni;

B) ottenere informazioni dettagliate e comprensibili relative al proprio stato di salute, alle prestazioni socio-sanitarie ed al progetto terapeutico riabilitativo personalizzato, ai rischi legati al trattamento e al non attuarlo ed ha il diritto di esprimere le proprie idee rispetto al servizio espletato dalla Comunità Maddalena;

C) essere rispettato per la propria individualità storica, riservatezza, sensibilità e per il proprio eventuale dolore esistenziale;

D) al trattamento in maniera riservata dei propri dati sensibili nel rispetto della normativa vigente che viene illustrata all'utente in fase di ingresso, chiedendone il consenso informato attraverso la firma dell'apposito modulo;

E) ottenere che i dati relativi al proprio disagio mentale ed ogni altra circostanza che lo riguardi o che riguardi i propri familiari, rimangano riservati nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale così come nel rispetto della normativa della privacy;

F) per i primi periodi di inserimento in comunità, avere il tempo di ambientarsi, per esprimere la propria intenzionalità al programma da intraprendere;

G) ricevere tutte le notizie che gli permettano di formulare il proprio consenso/dissenso sul programma riabilitativo prospettato dall'équipe;

H) E' diritto dell'ospite avere un progetto riabilitativo individuale nel rispetto e secondo le necessità concordate con l'equipe;

I) poter identificare gli operatori con cui entra in relazione;

J) proporre reclami che devono essere sollecitamente esaminati; la Cooperativa garantisce alla persona di offrire puntuali risposte e chiarimenti per doglianze e reclami rivolte alla struttura;

K) Altro (eventuali diritti personali segnalati dagli ospiti e condivisi con l'equipe) _____

_____

_____

Regolamento di Vita Comunitario

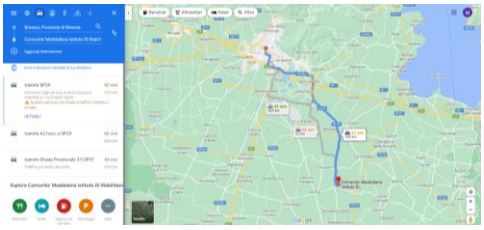
Le regole di vita comunitaria, la cui adesione è espressa con la firma del modulo di consenso informato per il trattamento riabilitativo, sono le seguenti:

1) L'ammissione in Comunità ha come presupposto l'assunzione di comportamenti responsabili nel rispetto e nella comprensione dei diritti propri e degli altri ospiti, con la volontà di collaborare con il personale medico, infermieristico, educativo ed assistenziale al fine di instaurarsi un graduale rapporto di fiducia verso l'equipe;
2) L'ospite è tenuto a mantenere un comportamento corretto con gli operatori e con gli altri ospiti e ad osservare le norme di vita comunitaria e quindi di buona convivenza, rispettando anche il silenzio negli orari di riposo diurno e notturno;
3) L'ospite è tenuto all'assunzione della terapia prescritta dal medico psichiatra curante, secondo gli orari stabiliti;
4) La Cooperativa provvede alla fornitura dei farmaci di pertinenza psichiatrica. E' vietato, senza espressa autorizzazione del medico, introdurre o fare libero uso di medicinali, parafarmaci, presidi medico-chirurgici, protesi, ausili e dispositivi medici o altri presidi similari su iniziativa dell'utente che dei suoi familiari o di chiunque altro. La Cooperativa declina ogni responsabilità della presente norma. I costi per i farmaci non di pertinenza psichiatrica e/o non convenzionati sono a carico dell'ospite;
5) È vietato introdurre e fare uso di alcolici e sostanze psicotrope all'interno e negli spazi esterni della Cooperativa. L'equipe predispone controlli di laboratorio per la ricerca di sostanze stupefacenti ogni qual volta lo ritenga opportuno nel rispetto della dignità e della privacy;
6) L'ospite è tenuto ad aderire al progetto individuale concordato con l'equipe;
7) L'ospite è tenuto ad aderire al ventaglio di proposte nelle aree delle attività terapeutiche riabilitative indicate dall'equipe multidisciplinare con un impegno progressivamente crescente in relazione al procedere del periodo di inserimento comunitario;
8) L'ospite è tenuto al rispetto degli ambienti, delle attrezzature e degli arredi che si trovano all'interno della Cooperativa; qualora vengano danneggiati l'ospite è tenuto al risarcimento degli stessi;
9) L'ospite è tenuto all'uso esclusivo dei propri oggetti concernenti l'igiene personale, all'utilizzo corretto dei servizi igienici ed alla cura quotidiana dell'igiene e del vestiario;
10) La sistemazione in camera viene stabilita dall'equipe, alla luce delle condizioni psico-fisiche dell'ospite e della valutazione fatta in sede di accoglienza;
11) L'ospite può essere trasferito dalla camera assegnata ad altra stanza previa comunicazione delle motivazioni da parte dell'equipe;
12) E' vietato introdurre alimenti non confezionati o che necessitino di refrigerazione ed in generale se non concordato con gli operatori dell'equipe;
13) E' vietato in qualsiasi modo il commercio/scambio di oggetti e abiti;
14) È vietato introdurre ed utilizzare nella stanza attrezzature apparecchiature elettriche o di altra natura (fornelli, stufette elettriche, scaldaletto ecc);
15) Non gettare nel wc, *bidet* o lavandino oggetti che possano otturare o danneggiare le condutture;
16) E' vietato l'uso del cellulare personale se non concordato con gli operatori;
17) E' vietato fumare all'interno di tutte le strutture;
18) Sono presenti ascensori. L'uso richiede sempre particolare attenzione:
    a) non si deve entrare in cabina in numero superiore a quello permesso e riportato sulle indicazioni presenti in cabina;
    b) non tentare di aprire la porta prima che la cabina sia ferma al piano;
    c) deve essere data la precedenza al personale di servizio.

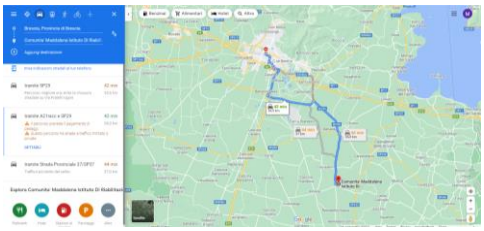
19) Le visite dei familiari e degli amici avvengono secondo orari e modalità regolamentate e concordate con l'équipe;
20) Nel rispetto della privacy e delle comuni regole di convivenza, all'interno di tutti gli spazi della Cooperativa, sono vietati i rapporti sessuali, così come ogni comportamento inadeguato e poco rispettoso della dignità propria ed altrui;
21) L'ospite è tenuto a risarcire con propri fondi i danni arrecati, derivanti dalla violazione delle disposizioni qui indicate.

Dove ci troviamo – Come raggiungerci

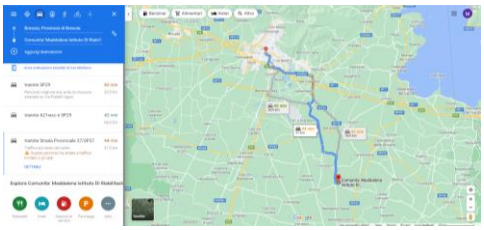
- **IN MACCHINA DA BRESCIA:**
- Tramite SP29:



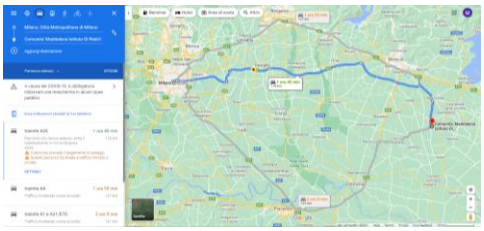
- Tramite autostrada A21:



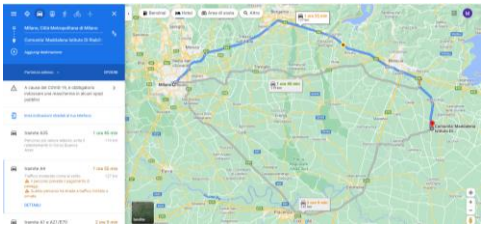
- Tramite SP 37:



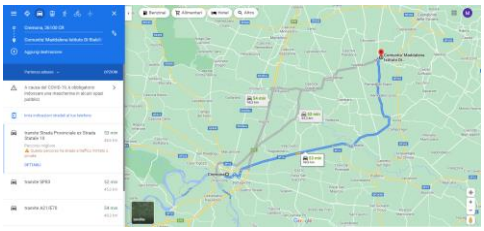
- **IN MACCHINA DA MILANO:**
- Tramite autostrada A35:



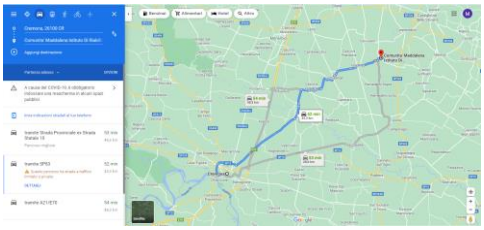
- Tramite autostrada A4:



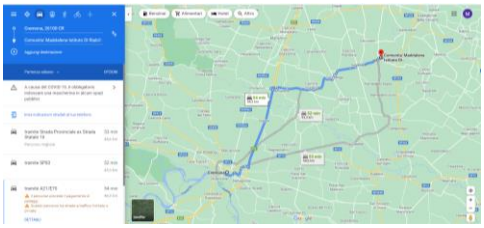
- **IN MACCHINA DA CREMONA:**
- Tramite strada provinciale ex strada statale 10:



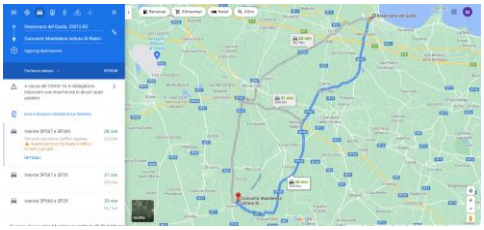
- tramite SP 83:



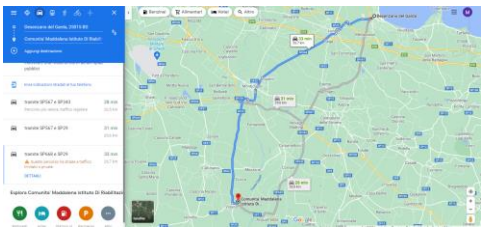
- Tramite autostrada A21/E70:



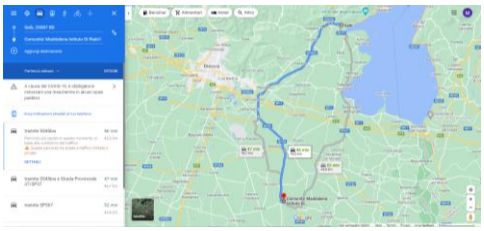
- **IN MACCHINA DAL LAGO DI GARDA (DESENZANO):**
- Tramite SP567 e SP343



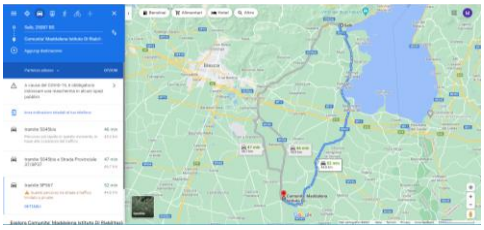
- Tramite SP668 e SP29:



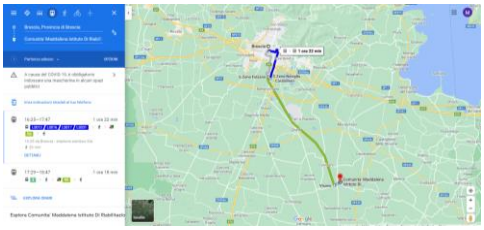
- **IN MACCHINA DAL LAGO DI GARDA (SALÒ):**
- Tramite SS45Bis:



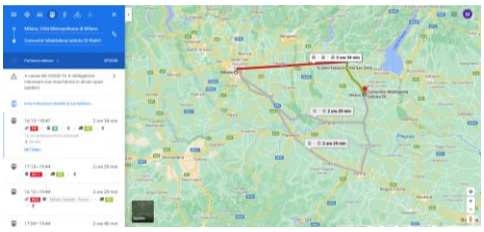
- Tramite SP567:



- **IN TRENO DA BRESCIA:** che prevede un cambio treno presso la stazione ferroviaria di Ghedi oppure presso la stazione ferroviaria di San Zeno Naviglio, con fermata presso la stazione ferroviaria di Visano. Dalla stazione la Comunità Maddalena è raggiungibile a piedi con un tragitto di circa 20 minuti (1.6 Km).

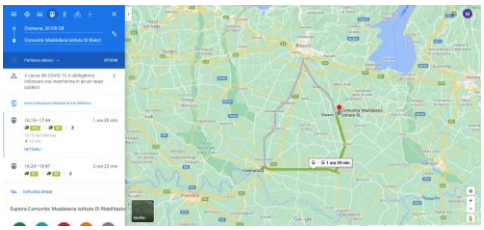
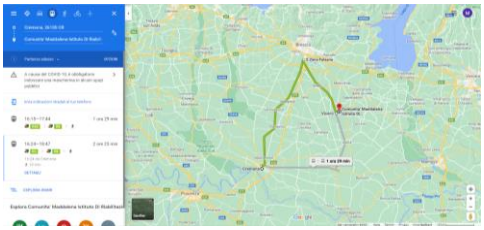


- **IN TRENO DA MILANO:** con fermata presso la stazione di Brescia (poi vedi tragitto Brescia-Visano in treno).



- **IN TRENO DA CREMONA:** ci sono due percorsi possibili

1. Con scalo a Piadena, poi diretto a Visano;



2. Con scalo a San Zeno Naviglio, poi diretto per Visano.